

LO SCONTRO | «Il sistema sanitario in Sardegna è nel caos»

■ Anche la sanità sarda è nel caos. Almeno secondo quanto denuncia il centrodestra all'opposizione, che ha ufficialmente richiesto di convocare il Consiglio regionale invitando la presidente della Regione, Alessandra Todde, di riferire in aula. Portavoce di questo disagio è Paolo Truzzu, capogruppo di Fdi nel Consiglio regionale sardo, annunciando l'iniziativa firmata da tutti i capigruppo del centrodestra. Tanti i punti da chiarire sulle condizioni in cui versa la sanità isolana: condizioni «critiche ormai da diversi anni», che richiedono «interventi riorganizzativi strutturali che a 24 mesi dalle elezioni regionali ancora non è dato conoscere». La richiesta di un'infor-

mativa urgente della governatrice, ha spiegato Truzzu, è legata «non solo al caos organizzativo che ha generato con le sue scelte, ma anche alla situazione complessiva del pronto soccorso, alle difficoltà degli ospedali e della medicina territoriale». Tra le criticità sottolineate risultano anche il commissariamento di alcune aziende sanitarie locali con «ricadute negative sulla continuità dei servizi sanitari, sull'autonomia gestionale degli enti, nonché sulle condizioni di accesso alle cure per i cittadini sardi», e le recenti nomine dei direttori generali «nonostante la sentenza della Corte Costituzionale prima, e quella del Tar Sardegna poi, abbiano ribadito l'illegittimi-

tà del commissariamento e l'obbligo di reintegro dei precedenti direttori generali». Per il centrodestra, il rischio è che si riducano o addirittura si chiudano alcuni servizi di pronto soccorso «in diversi presidi ospedalieri dell'isola, con conseguente compromissione della rete dell'emergenza-urgenza e potenziale pericolo per la vita dei cittadini». Un rischio che sembra non essere stato scongiurato. Inoltre, in Sardegna, manca un assessore alla Sanità.



Peso: 10%